

Roma, 16 Aprile 2009

COMUNICATO

TELECOM: NUOVO SCIOPERO CON MANIFESTAZIONE NAZIONALE 29 MAGGIO 2009 CONTRO RIORGANIZZAZIONE

Il Coordinamento Nazionale delle RSU di Telecom Italia insieme alle Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL e UILCOM-UIL, dopo lo sciopero riuscito del 13 Marzo, prendono atto - come risulta da contatti informali avvenuti in questi giorni - della totale indisponibilità dell'azienda a mutare le scelte annunciate il 5 febbraio scorso.

L'azienda non ha dato nel merito, infatti, nessuna sostanziale disponibilità a rivedere i propri progetti, confermando la chiusura delle 22 sedi di AOC e dei relativi trasferimenti collettivi, il ricorso alla cassa integrazione nei settori di Directory Assistance, l'unilateralità delle mobilità professionali, la costante diminuzione delle commesse alle aziende ex esternalizzate, la necessità di ridurre ulteriormente gli organici.

In particolare, come Sindacato, continuiamo a denunciare le negatività di un piano industriale che punta a dismettere importanti realtà del gruppo all'estero e in Italia, che riduce gli investimenti industriali sulla Rete e sull'innovazione di servizi e prodotti, a partire dalla rete, che scarica sulle aziende ex-esternalizzate e sul costo del lavoro interno le incapacità del management di delineare una strategia di crescita e di sviluppo.

Per il Sindacato è fondamentale mantenere l'integrità del Gruppo Telecom attraverso le strategicità delle attività di Rete, del Customer Care, della ricerca, dell'informatica e dello sviluppo delle attività internazionali, necessarie a conservare la vocazione di player globale delle Telecomunicazioni.

Il Sindacato non sarà d'accordo alla riduzione progressiva del perimetro aziendale perché porterebbe Telecom Italia a trasformarsi da Azienda di Telecomunicazioni in una Media Company.

Una strategia che oggi - anche alla luce delle risorse aggiuntive giunte dall'aumento del canone e delle tariffe di unbundling e dal prestito a tasso agevolato della Bei (per un totale di quasi un miliardo di euro) e facilitata da una maggiore sicurezza finanziaria dopo aver collocato un nuovo prestito obbligazionario per 1,2 miliardi - dovrebbe puntare sulla riduzione degli sprechi e sull'azzeramento dei dividendi agli azionisti (come stanno facendo altre aziende) al fine di mantenere alti i livelli di investimenti.

Pur consapevoli che la questione cruciale rimane il mantenimento della rete dentro il perimetro di Telecom e la giusta e corretta remunerazione degli investimenti per la rete di nuova generazione (su cui anche AGCOM ha oggi grandi responsabilità) non è in nessun caso giustificabile la paralisi a cui l'attuale riorganizzazione porterebbe l'intera azienda, tra mobilità professionali, nuovi esuberi, uscita da servizi importanti. Senza considerare le pesanti ripercussioni sociali e organizzative connesse a mobilità territoriali selvagge attuate solo con lo scopo di incentivare ulteriori dimissioni.

Come sindacato ribadiamo quindi che, in coerenza con l'accordo del 19 Settembre 2008, le uniche mobilità territoriali devono essere esclusivamente volontarie e che va mantenuta una presenza territoriale diffusa dell'azienda; che la directory assistance deve rimanere un presidio importante da valorizzare, garantendo in ogni caso ai lavoratori certezze salariali, occupazionali e professionali per il futuro; che il ricorso alla mobilità professionale non deve svilire le competenze e le prospettive di crescita dei lavoratori staff (con una costante opera di confronto sindacale che accompagni i lavoratori e ne tuteli dignità e futuro); che va garantito il rispetto dell'accordo del 19 settembre per cui le mobilità volontarie fino al 2010 sono quelle previste (5000) e non di più; che l'azienda si deve impegnare a dare maggiori certezze sui livelli occupazionali delle aziende esternalizzate e sul futuro di Sparkle.

Al riguardo di questi due ultimi punti (esternalizzate e Sparkle) le Segreterie Nazionali definiranno più compiutamente il percorso sindacale con i Coordinamenti delle RSU delle specifiche aziende.

Partendo da queste analisi e in coerenza con il percorso fatto e il mandato dei lavoratori fino a quando l'azienda non dimostri di mutare radicalmente atteggiamento e di rinunciare al suo progetto così come illustrato il 5 febbraio scorso, la mobilitazione sindacale rimane in piedi.

Al riguardo il Coordinamento Nazionale delle RSU e le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL proclamano per il prossimo venerdì 29 Maggio uno sciopero nazionale intero turno con manifestazione nazionale a Roma.

Ovviamente rimangono aperte tutte le vertenze in corso, a cui l'azienda deve dare una risposta e che per il Sindacato non sono derubricate (mass market, ecc.).

Le Segreterie Nazionali di SLC-CGIL, FISTEL-CISL, UILCOM-UIL